

LA STAMPA IMPERIA SANREMO

Sanremo, il commercio punta su mare e turismo Pulizia, sicurezza e meno burocrazia

I risultati del sondaggio di Confcommercio su 378 imprese sarà presentato ai candidati sindaco



Il presidente Di Baldassare e il direttore Roggero

07/05/2019 ALLE ORE 10:53 **GIULIO GAVINO SANREMO**

Il futuro del commercio? Turismo e mare. Come migliorare l'appeal della città per favorire le imprese? Maggiori pulizia e sicurezza. E meno burocrazia. È una fotografia tutta da scoprire quella del sondaggio che Confcommercio ha effettuato nelle scorse settimane tra 378 esercenti (buona parte dei quali non associati) in vista delle elezioni amministrative. I risultati saranno presentati ai sette candidati sindaci (testa a testa) come una sorta di «desiderata» per la Sanremo di domani. Centro, quartieri, periferie: un lavoro accurato quello di «Format Research», che ha visto emergere esigenze diverse. I dati sorprendenti? I commercianti fanno autocritica giudicando l'attrattiva commerciale della città più sufficiente o insufficiente (66%) che buona o ottima (34%). Turismo ed economia del mare, insieme a innovazione e settore musicale, sono le «ricette» indicate per migliorare l'economia. Lo spauracchio? I centri commerciali, con Confcommercio pronta a capire quale sarà l'effetto

dell'apertura di The Mall e a contrastare ogni eventuale altra iniziativa (meno che mai la trasformazione dell'ex mercato dei fiori che i negozianti vorrebbero destinato a impianti sportivi (56%). Il timore-concorrenza e il legame con il turismo hanno fatto cambiare idea a molti su diverse cose: il 53% è favorevole all'apertura domenica, il 43% a quella serale (minoritari invece i sostenitori dello shopping in pausa pranzo). «Dal sondaggio emergono autocritiche e indicazioni preziose - spiega il presidente di Confcommercio Sanremo Andrea Di Baldassare - elementi che saranno al centro di un esame e di un confronto per affrontare le sfide dei domani». Una «frecciata» al Comune riguarda la lentezza della burocrazia (permessi suolo pubblico, dehors ecc. ecc): il 77% chiede snellimento delle pratiche. E se il 68% non è preoccupato del progetto per il nuovo porto, il 71% è convinto che possa subire dei rallentamenti (sempre causa-burocrazia). Infine il 73% ritiene che il sistema dei parcheggi non sia funzionale alle attività commerciali e turistiche. E proprio i parcheggi sono un punto dolente, il 61% ritiene che si tratti di una criticità che impedisce lo sviluppo del commercio (al secondo posto, 37% l'assenza di attrattiva territoriale e il 22% la mancanza di un'offerta commerciale completa)

Andando alle richieste «secche» ai sindaci si chiede: potenziare l'illuminazione, togliere le buche dalle strade (soprattutto dalle frazioni), potenziare la sicurezza e i controlli contro la merce contraffatta, i «circoli privati» (pubblici esercizi e attività ricettive). Ma per il commercio sono problemi che deve affrontare la città e che colpiscono solo parte del comparso (nei risultati c'è mancanza di coesione). Nel libro dei sogni c'è sempre il completamento dell'Aurelia bis, rifacimento di pavimentazioni, arredo urbano, interventi al traffico nelle ore di punta.

<https://www.lastampa.it/2019/05/07/imperia/il-commercio-punta-su-mare-e-turismo-pulizia-sicurezza-e-meno-burocrazia-TBqa7q2kTRSUdPJl8mtrN/pagina.html>